

## PUNTI DI VISTA

# Case in affitto in Liguria, diciamo no al codice

Vincenzo Nasini

L'associazione della proprietà edilizia di Genova, Ape **Confedilizia** ha immediatamente informato gli associati e i proprietari dell'entrata in vigore delle disposizioni attuative del codice Citra, relativo agli appartamenti ammobiliati ad uso turistico.

L'intenzione è evidentemente quella di consentire a tutti di adempiere tempe-

**Il rischio di avere tutte le abitazioni della regione contrassegnate**

**Sarebbe sufficiente che il Viminale trasferisse agli enti i dati in suo possesso**

stivamente agli obblighi, senza incorrere in salate contravvenzioni; ricordando che l'obbligo di pubblicazione scatta il primo di agosto.

Fermo restando tale dovere informativo, la **Confedilizia** locale e nazionale è sempre stata contraria all'istituzione di un codice obbligatorio per le locazioni turistiche.

Una contrarietà ragionata che parte da alcune considerazioni puntuali e particolari. Nello specifico si rischia di istituire un codice inutile, in quanto si deve dotare di esso la maggior parte delle abitazioni,

posto che le stesse, pur non avendo espressamente vocazione turistica, potrebbero essere utilizzate almeno una volta nel corso dell'anno per locazione turistica.

Con il passare del tempo, si potrebbe arrivare al paradosso di avere tutte le abitazioni della Liguria dotate di codice.

La proposta di **Confedilizia** è ben diversa: per arrivare al sistema di raccolta e monitoraggio, l'Associazione della proprietà edilizia propone di perfezionare la comunicazione tramite "Alloggiati Web" (portale online in cui gli tutti gli alberghi e le strutture ricettive hanno l'obbligo di registrare le presenze dei propri clienti entro le ventiquattr'ore dall'arrivo degli stessi, ndr) al fine di fornire a tutti i soggetti interessati (Stat, enti regionali, amministrazioni comunali) i dati di cui hanno necessità.

A tale fine sarebbe sufficiente che il Ministero degli Interni, nel momento in cui riceve la comunicazione degli ospiti, trasferisse agli enti indicati i dati in suo possesso.

In questo modo, con una comunicazione unica, i vari interessi in gioco sarebbero soddisfatti senza un'eccessiva e inutile burocrazia, con costi minimi per i cittadini e per lo Stato. —

*L'autore è presidente di Ape-Confedilizia Genova e vice presidente Confedilizia nazionale*

